

DOMANI TUTTI ALL'ADRIANO PER LA PACE, CONTRO LA NATO E LE VIOLENZE POLIZIESCHE

Allargare la solidarietà con la lotta degli studenti

Un appello della Federazione comunista a tutte le organizzazioni del Partito — Si prepara una grande manifestazione unitaria per venerdì prossimo in piazza S. Giovanni

Un altro grande appuntamento per i democratici, i lavoratori, i giovani, gli studenti romani. Domani mattina, alle ore 10, al Teatro Adriano si svolgerà una manifestazione unitaria di protesta contro le violenze poliziesche, di solidarietà con la lotta degli studenti, per la pace nel Vietnam, contro l'appartenenza dell'Italia alla NATO, contro i blocchi militari. Parleranno Luigi Anderlini, per il gruppo della sinistra indipendente, Domenico Ceravolo, per il PSIUP e Gian Carlo Pajetta per il Partito comunista italiano.

La manifestazione assume un particolare significato dopo la passata manifestazione di giovedì contro l'imperialismo americano, contro l'appartenenza dell'Italia al Patto Atlantico. La violenza poliziesca si è scatenata con una brutalità inaudita contro i giovani, gli studenti, i lavoratori che sono scesi per le strade della città a manifestare il loro sdegno per la presenza nella capitale italiana del massimo esponente dell'imperialismo statunitense.

L'AGGRESSIONE poliziesca di ieri l'altro all'Università ha reso ancora più tesa la situazione nell'Ateneo romano dopo la serrata disposta dal Senato accademico.

Ad aggravare la situazione sta anche la minaccia di un rinnovato intervento delle forze di polizia nella città della Città Universitaria.

I comunisti romani, rinnovando la protesta contro il comportamento del governo e del Senato accademico e la piena solidarietà con la lotta del movimento degli studenti, considerano l'eventuale ricorso a nuove misure poliziesche come un fatto che non può che aggravare ancor più la situazione nella Università ma susciterebbe anche una decisa e ferma protesta popolare.

In questa situazione i comunisti romani ripropongono la rinuncia all'uso della repressione e l'urgenza della immediata revoca della serrata come prima e immediata condizione per il ripristino di un clima che consenta un libero sviluppo dei diritti e dell'iniziativa democratica degli studenti e la possibilità di un dibattito e di una ricerca, in vista di un radicale rinnovamento dell'Università.

Altezza all'Università e alla lotta degli studenti, contro le minacce poliziesche ed autoritarie si realizzi una larga presenza politica del partito e dei lavoratori in tutta la città, non solo come fatto di solidarietà ma come momento d'impegno nella lotta e nell'azione per il rinnovamento dell'Università e della scuola nella società.

La Segreteria della Federazione romana del PCI chiama tutte le organizzazioni di partito a mobilitarsi indicando assemblee, producendo materiale di propaganda, incontri con altre forze politiche sul tema della lotta studentesca e del rinnovamento dell'Università.

Da ogni sezione, dalle organizzazioni di categoria, di fabbrica e dai luoghi di lavoro si rechino in questi giorni alla Università numerose delegazioni di partito e unitarie, portando solidarietà, la testimonianza della mobilitazione popolare e rafforzando l'incontro tra la lotta dei lavoratori e degli studenti.

Le sezioni romane intensifichino la preparazione della manifestazione di domani al Teatro Adriano e da tutti i quartieri, dalle borgate, dai luoghi di lavoro, dai vari centri della provincia si preparino in una grande delegazione di lavoratori, di donne, di giovani, carovane di auto pullman, perché affluiscano venerdì 7 marzo a piazza San Giovanni alla manifestazione unitaria indetta dal PCI, dal PSIUP e dalla sinistra indipendente per dare vita ad una grande manifestazione di protesta e di lotta.

La Federazione comunista romana

Rinvia la riunione del Consiglio comunale

Il Campidoglio teme di discutere su Nixon

Oggi assemblea dei cattolici del dissenso

Protestano contro la visita al Papa

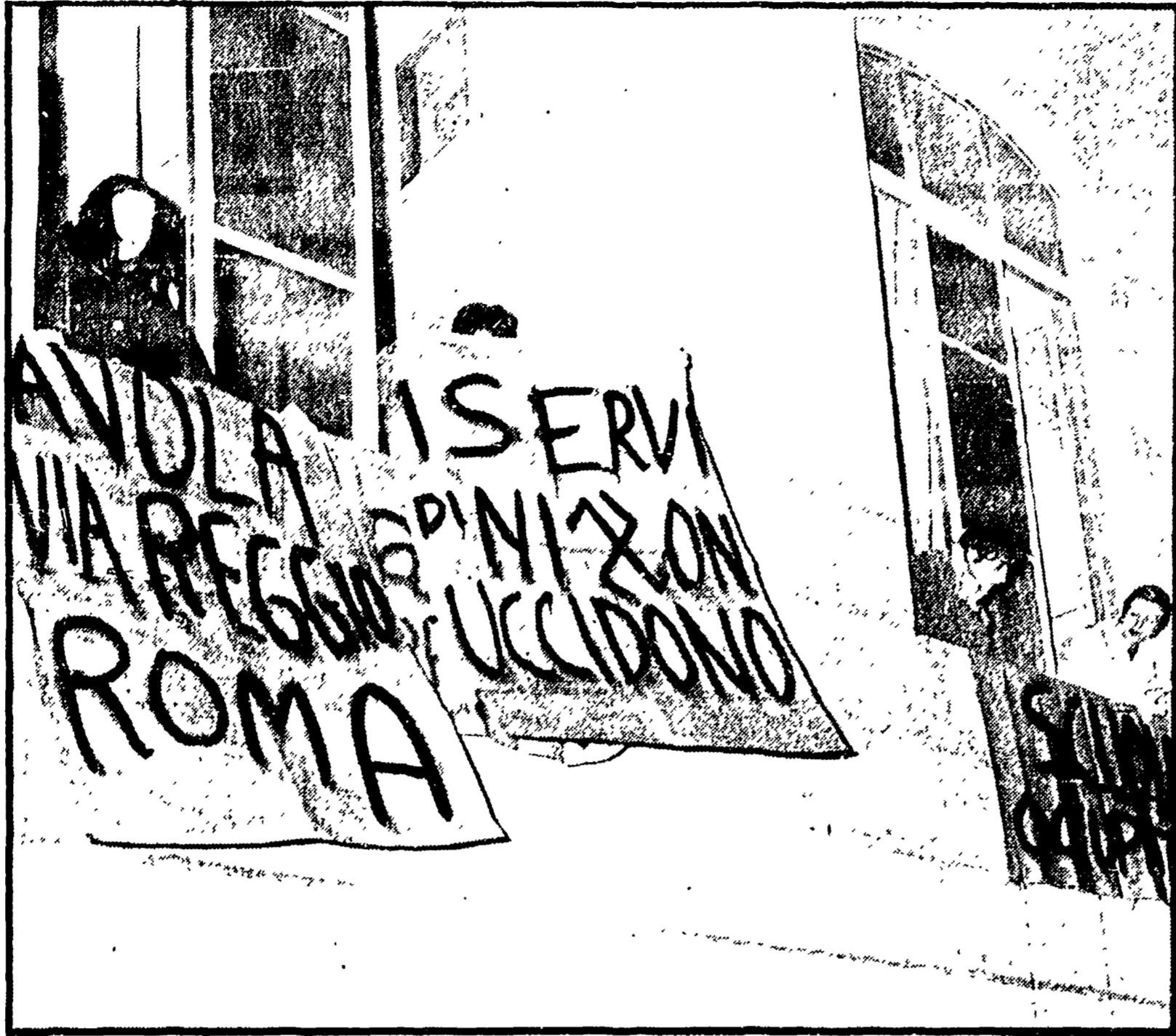
Il centro sinistra capitolino non è in grado di affrontare un dibattito sulla visita di Nixon, sulla brutale repressione poliziesca e sull'aggressione fascista a Magistero. Conclusione di verso non si può trarre dalla decisione della Giunta di non riunire la seduta in Consiglio comunale. Come si ricorderà, nella seduta di martedì scorso, Santi, sorretto dai consiglieri di centro sinistra, dai liberali e dai missini e sulla base di accordi pretesi visto che i consiglieri comunisti e del PSIUP prendessero la parola sulla visita di Nixon e sull'attuale situazione internazionale. Dopo questo accaduto nella giornata di giovedì, evidentemente il sindaco, la Giunta e la maggioranza di centro sinistra hanno temuto che l'aggressione di sinistra sulle varie sedi di nuovo il problema e, non sapendo che cosa parlare, hanno preferito non convocare il Consiglio che di norma si riunisce tutti i martedì e tutti i venerdì. Se ci fosse stato bisogno di un'ulteriore dimostrazione della fragilità dell'attuale compagine che amministra il Campidoglio, e della sua incapacità di dire una propria parola su argomenti così drammatici essa è venuta.

La C.d.L. convoca il Direttivo

La segreteria della CGIL si è riunita ieri mattina per prendere in esame la situazione creata in seguito ai gravi incidenti verificatisi giovedì e venerdì nella CGIL, e ha deciso in una nota sindacale — esprime pieno consenso con la presa di posizione assunta dalla segreteria della CGIL sulle gravi violenze poliziesche e evoca per il 20 marzo di questa mattina, il comitato direttivo.

Oggi, alle 18.30, nei locali di via Balbo 4 si terrà un'assemblea di cattolici del dissenso. In questa assemblea si discuterà di varie proposte di carattere sindacale e culturale. Come si è visto, il dissenso cattolico è sempre più presente nella vita politica e sociale della città. In questa assemblea si discuterà di varie proposte di carattere sindacale e culturale. Come si è visto, il dissenso cattolico è sempre più presente nella vita politica e sociale della città.

La decisione è stata adottata dall'assemblea provinciale degli iscritti militanti nei diversi settori, dopo le violente cariche della polizia contro gli insegnanti fuori ruolo davanti a Palazzo Madama. L'assemblea ha approvato un documento nel quale si denuncia la scelta politica del governo, che, di fronte alla crisi che investe in modo esplosivo le strutture classiche della società e della scuola, interviene con i tradizionali metodi repressivi e quali contribuiscono a svelare il carattere mistificante e demagogico di alcune marce e manifestazioni e si indica nella unità tra le lotte dei lavoratori della scuola degli studenti e di tutti i lavoratori la unica risposta valida alla strategia della classe dominante. Anche lo SNAIF (sindacato nazionale autonomo fuori ruolo) ha proclamato per la giornata di oggi lo sciopero nazionale del personale fuori ruolo.



Il «Tasso» è stato occupato. I giovani studenti del più famoso liceo della capitale hanno così manifestato il loro sdegno contro la violenta repressione poliziesca che si è particolarmente accanita nei confronti del movimento studentesco. Dalle finestre del liceo sono comparsi grossi manifesti dove vengono spiegati i motivi della protesta

Il liceo era stato occupato contro la repressione

La polizia entra al Tasso e getta fuori gli studenti

Lo sgombero a tarda notte - L'occupazione era stata decisa dopo un'assemblea - Sempre occupato il liceo artistico di via Ripetta e corso Vittorio

A tarda notte i poliziotti hanno fatto irruzione nel liceo, sgomberando con la forza gli studenti che l'avevano occupato. Un ragazzo è stato portato via dagli agenti e rilasciato dopo un intervento del preside.

Ieri pomeriggio il liceo classico «Tasso» è stato occupato dagli studenti al termine di un'assemblea, svoltasi nei locali della scuola. I giovani hanno deciso di occupare il liceo per protestare contro la violenta repressione poliziesca di questi giorni contro il movimento studentesco. Alle finestre del liceo di via Stella sono stati affissi dei grandi manifesti sui quali è scritto: «No alla repressione», «Avvia, Viareggio, Roma».

Nel corso dell'assemblea i giovani hanno sottolineato come l'attuale repressione rientra nel quadro più generale della riforma Sallò. Questa mattina gli studenti terranno un'assemblea dentro la scuola occupata.

Continuano le occupazioni al liceo artistico di via Ripetta e corso Vittorio. Gli studenti di via Ripetta si sono divisi in tre gruppi di studio in scuola e società sulla riforma e sul sindacato e il ruolo dell'insegnante artistico. A corso Vittorio i presidi hanno tentato più volte, con manovre paternalistiche ed insistenti, di dissuadere gli studenti dall'occupazione, però senza successo. I ragazzi al mattino si sono divisi in varie sezioni in cui gli stessi studenti svolgono connessi per discutere i contenuti culturali della scuola di classe. All'Istituto professionale di via Toscana, al Testaccio, prosegue l'occupazione di parte degli studenti. Da lunedì scorso un folto gruppo di allievi si sono asserragliati all'interno dell'edificio per protestare contro gli attentati fascisti e contro la riforma Sallò.

Lunedì convocato il Comitato regionale

Lunedì alle ore 9.30 nei locali della Direzione del PCI (IV piano) è convocato il comitato regionale con il seguente ordine del giorno: 1) elezione segretario regionale; 2) elezione Segretario regionale.

Sono tutti pronti a testimoniare al giudice Hanno visto i poliziotti fermi quando i fascisti assaltavano Magistero

Il minuzioso racconto di passanti, inquilini, impiegati degli attimi precedenti la morte di Domenico Congedo

«E' necessario chiarire i fatti fino in fondo...» queste sono state le sole parole del magistrato Loacono, che sta conducendo l'inchiesta sulla morte di Domenico Congedo. E' necessario chiarire soprattutto la parte che hanno avuto i poliziotti, i quali hanno permesso alle squadre fasciste di assaltare Magistero, di provocare così la tragedia. Il giudice ha finora interrogato alcuni studenti che si trovavano all'interno della facoltà. Su cosa è avvenuto all'esterno, sul reale comportamento dei questurini, sull'aggressione dei teppisti, abbiamo raccolto le testimonianze di passanti, inquilini, impiegati in uffici vicini a Magistero. Sono tutti pronti a testimoniare: Carlo Vasalle, tecnico cinema fotografico Gabriele Vittozzi, impiegato, Sergio Cecchini, impiegato, Russana Romiti, impiegata, Giovanni D'Erme, commesso.

Arrivano anche due plottini di carabinieri che si piazzano accanto alle jeep. Ore 18.30 - Da via Nazionale, attraverso un varco lasciato aperto dai poliziotti, arrivano una settantina di fascisti, armati di bastoni, di spranghe, Grida n° due, disse, e cantano le canzoni fasciste. Si lanciano verso l'ingresso di Magistero alcuni studenti

che sostavano fuori riuscendo a rientrare nella facoltà, sbarrando il portone. I fascisti lanciano verso le finestre tazzi, sassi e bottiglie. La polizia non si muove. Gli stessi teppisti fraccassano i lampioni che sono dinanzi alla facoltà, e intanto cominciano ad ammucchiare cartacce e rifiuti dinanzi al portone, con l'evidente intenzione di incendiarlo.

Ore 18.45 - Le camionette della polizia si spostano, si mettono alle spalle dei fascisti, praticamente fra i teppisti e la fontana. I carabinieri non disturbano neppure la quadraccia. Poi, senza che nessuno riesca a capire perché, due camionette fanno, due volte, la volta intorno al giro della fontana. Comunque non c'è il minimo avvenire a fare i fascisti.

Ore 19.00 - I teppisti versano della benzina dinanzi al portone e la lanciano una bottiglia incendiaria. C'è una fiammata violenta, una fiammata di stampo per il momento sconosciuto. I fascisti cercano di nutrire il fuoco. Non ci riescono e allora cominciano a sfondare il portone. La polizia continua a restare inerte, gli agenti non scendono neanche dalle camionette.

Ore 19.10 - I fascisti cominciano a fare le battelle, sassi e tazzi verso le finestre. Un gruppo si sposta sotto il portone della piazza e fraccassa la targa della facoltà con l'Italia RSS. Al teppista si sparpiano un po' dovunque sulla piazza. I teppisti restano sempre immobili a guardare.

Ore 19.20 - Sono gli attimi della tragedia. Mentre i teppisti cercano ancora di sfondare il portone della facoltà Domenico Congedo impugna il fucile, pedicella, e si accinge a sparare. I fascisti si allontanano in disordine. Più tardi si sa che i poliziotti non ne hanno fermato neppure uno.



Uno studente indica il punto dove è precipitato Domenico Congedo

I nomi dei sei arrestati

Ieri sera la questura di Roma ha finalmente comunicato i nomi dei sei arrestati nel corso delle manifestazioni di giovedì nel centro della città e davanti all'Ateneo. Essi sono: Andrea Fiore, 38 anni, impiegato; Massimo Giannotti, 23 anni, studente; Mariano Loacono, 31 anni, chimico del CNR; Aldo Riggio, 19 anni, studente; Sergio Rossi, 19 anni, studente; Roberto Scenu, 21 anni, disoccupato; tutti imputati di omicidio, pedilia, resistenza, oltraggio e violenza (Riggio e Rossi anche per danneggiamenti). Le solite motivazioni poliziesche.

Si estende e si rafforza la solidarietà con gli studenti

«La nostra università è aperta agli operai»

I lavoratori invitati nelle facoltà occupate - I giovani socialisti criticano il governo che usa la polizia contro le lotte degli studenti - Sciopero dei ricercatori

«L'Ateneo è chiuso per disposizione governativa ma la Ateneo è aperto per la prima volta all'utilizzazione di tutti i lavoratori, di tutti gli studenti». Così il movimento studentesco, rafforzando il suo equivoco, la propria decisione a difendere l'Università da eventuali interventi di «sgombero», ha invitato i lavoratori della città ad andare nelle facoltà occupate. Contemporaneamente, a conclusione di un attivo svolgersi in federazione, la segreteria ha lanciato un appello alle sezioni ai comitati di quartiere, a tutti i compagni, a recarsi nell'Ateneo, per discutere con gli studenti, per lavorare con loro (sia di ieri nei cantieri, nelle fabbriche, nei posti di lavoro) la situazione universitaria è stata al centro delle discussioni. A questo proposito gli operai del deposito ATAC della Lega Lombarda ha inviato un telegramma alla Camera dei deputati nel quale «vivamente indignati per la violenza poliziesca, esortavano la propria solidarietà alle proteste contro Nixon». Delegazioni di operai si receranno oggi e nei prossimi giorni fra gli studenti per affrontare e sviluppare unitariamente i grandi temi che sono attualmente al centro delle lotte.



Numerosi giovani hanno sostato per tutta la giornata di ieri di fronte all'ingresso dell'Università

Nel frattempo anche le scuole medie sono mobilitate: oltre allo sciopero indetto dalla CGIL (del quale riferiamo in altra parte della pagina) centinaia di studenti si sono astenuti dalle lezioni, spontaneamente, dalle lezioni per protestare contro le violenze poliziesche (il liceo Tasso è stato per questo occupato) mentre nel pomeriggio ad Architettura, una assemblea affollatissima ha deciso nuovamente decine e decine di istituti che torneranno a riunirsi oggi, alle 17 per stabilire gli impegni di lotta da prendere.

Ieri sera il comitato d'agitazione insegnanti romani, aderendo allo sciopero della CGIL, ha stilato una solida lettera (che verrà distribuita stamane davanti agli ingressi delle scuole) nel quale viene denunciata la repressione poliziesca che ancora una volta ha colpito operai, studenti, insegnanti in lotta contro la struttura classista della scuola e della società e contro l'imperialismo USA. Nello stesso comunicato gli insegnanti invitano i colleghi ad andare alla riunione degli studenti medi per creare nelle scuole comitati di azione degli insegnanti in collegamento con i comitati di base degli studenti.

Sciopero da stamane anche per gli addetti alla Ricerca. Il comitato di azione lo ha fatto sapere ai dirigenti della CGIL, contro la repressione poliziesca, contro il genocidio del popolo vietnamita, contro l'oppressione imperialista nell'America latina, contro la presenza dell'Italia nella Nato, contro le riforme funzionali al sistema capitalistico, contro lo Stato poliziotto, che vorrebbe permettere che Nixon restasse in carica, contro l'organizzazione di calma ha scatenato la repressione contro i dimostranti, al centro della città e all'Università. Infine la segreteria nazionale della CGIL, riferendo ai membri della direzione presenti a Roma, ha sottolineato fra l'altro «il suo atteggiamento, più volte ampiamente manifestato di ferma critica nei confronti del comportamento del governo volto ad usare la polizia contro le lotte del movimento studentesco». Nello stesso comunicato si afferma che la EGS ritiene indispensabile una vigorosa iniziativa del partito per creare le condizioni necessarie per una assunzione generale di responsabilità da parte del movimento democratico e per il suo contributo all'azione di promozione di una riforma organica e rapida soluzione riformatrice alle spinte democratiche presenti nell'Università. Il Pci — prosegue il comunicato — deve in modo chiaro porre a tutte le forze politiche democratiche che del governo e dell'opposizione, una necessaria politica unitaria di promozione di una riforma organica e rapida soluzione riformatrice alle spinte democratiche presenti nell'Università.

«La solidarietà dell'AGIRT — afferma il comunicato — è piena perché gli operatori rappresentano una componente essenziale di un lavoro di équipe come quello televisivo. L'AGIRT però non può limitarsi a ricerche e espressioni di solidarietà, ma chiede una precisa ricerca da parte delle autorità competenti delle responsabilità per l'aggressione subito dall'operatore».

Proclamato dal sindacato CGIL

Oggi sciopero nelle scuole

La protesta in solidarietà con gli insegnanti fuori ruolo e contro le violenze della polizia

Sciopero provinciale oggi in tutto il perenne, insegnanti e non insegnanti della scuola elementare e media. E' stato proclamato dal sindacato provinciale scuola aderente alla CGIL, per protesta contro le brutali cariche della polizia nei confronti degli insegnanti che lottavano contro la particolare forma di sfruttamento e di subordinazione dei lavoratori non di ruolo della scuola, rivendicando una rapida soluzione dei loro problemi».

Dibattito sul congresso del PCI

Stasera nella sede del PSI (Via delle Isole Curzolane) ci sarà un pubblico dibattito sul tema: «XII Congresso del PCI e le prospettive delle sinistre nel Paese». Interverranno per il PCI Vittorelli; per il PCI Terzani.